

Alessio Di Giovanni: Cronologia della vita e delle opere.

Inviato da Alessiodigiovanni.it

1872: Nasce a Cianciana (Agrigento) l'11 ottobre, alle ore 18, secondo figlio di Gaetano (1831?1912), proprietario di miniere zolfifere, e di Filippina Guida (1837?1903). Al battesimo, celebrato il giorno seguente, gli vengono imposti i nomi di Alessio Francesco.

1872 Nasce a Cianciana (Agrigento) l'11 ottobre, alle ore 18, secondo figlio di Gaetano (1831?1912), proprietario di miniere zolfifere, e di Filippina Guida (1837?1903). Al battesimo, celebrato il giorno seguente, gli vengono imposti i nomi di Alessio Francesco. 1876 Il padre viene eletto sindaco di Cianciana per tre trienni consecutivi, dal 1876 al 1884. Dal 1878 al 1884 il piccolo Alessio frequenta le scuole elementari a Cianciana. Il suo maestro è Pietrino Palminteri. La fanciullezza di ADG è attraversata da un caleidoscopio di situazioni e di personaggi che si imprimeranno indelebilmente nel suo animo e diventeranno argomento dei suoi drammi e delle sue composizioni in versi e in prosa. Significativi appaiono, in proposito, gli scritti autobiografici In ricordo della mamma e l'articolo Dalle zolfare di Girgenti pubblicato su "Il Marchesino" di Messina nel 1899. 1882 Il padre Gaetano, in occasione della Commemorazione del VII Centenario francescano avvenuta a Cianciana nei giorni 20?21?22 ottobre, pronuncia un discorso sui San Francesco che viene pubblicato lo stesso anno da Salvatore Montes di Girgenti, con una dedica ai genitori Vincenzo e Maria Carmela Fantauzzo e alla sorella maggiore Maria Vincenza nata nel 1829. 1884 In ottobre, terminate le scuole elementari, segue la propria famiglia che si trasferisce a Palermo, dove viene avviato alla carriera ecclesiastica sotto la guida di mons. Gioacchino Di Marzo, alla Cappella Palatina. 1889 Pubblica su "Illustrazione popolare" di Milano del 15 febbraio l'articolo Per un poeta popolare, su "Cronaca siciliana" di Terranova di Sicilia (oggi Gela) dell'1 aprile la recensione a Storia di una donna di Ida Baccini e su "La patria" del 15 settembre Na dumanna a Turiddu Mamu. 1892 Dopo circa otto "anni dolorosi" trascorsi alla Cappella Palatina, non sentendosi affatto chiamato al ministero sacerdotale, ADG abbandona gli studi e si dedica al giornalismo. Nasce l'amicizia fraterna col pittore toscano Garibaldo Cepparelli. Si tiene l'Esposizione Nazionale di Palermo Di Giovanni rimane colpito dai paesaggi toscani di Niccolò Cannicci e si propone di "rendere la vita della campagna siciliana con quella verità grezza, eppure così densa di tanta squisita poesia". Sul quotidiano L'Amico del popolo compare una serie di articoli di critica d'arte, intitolati L'arte all'Esposizione (7 gennaio, I quadri di Francesco Lo Jacono all'Esposizione; 24 gennaio, Ettore De Maria; 1 febbraio, Luigi Di Giovanni; 9 febbraio, Calcedonio Reina; 21 febbraio, Il trittico di Luigi Di Giovanni; 6 marzo, Michele Cortegiani). In luglio pubblica nel "Corriere di Palermo" la novella Per la lampada della Madonna; compaiono alcuni bozzetti su giornali politici di Palermo (11 moribondo, ecc.). 1893 Precipitate le sorti della famiglia", secondo la sua stessa testimonianza, Alessio ritorna alle sue colline, mentre il padre intraprende la professione di notaio nella città di Noto. Sul "Fanfulla della domenica" del 12 febbraio compare lo studio Versi inediti di Giovanni Meli. Lo stesso periodico romano pubblica il 5 marzo un articolo intitolato Per un plagio. Sulla "Rassegna di letteratura siciliana" di Acireale (anno 11, n. 4) compare il saggio A proposito di una poesia inedita di G. Meli, che sarà poi pubblicato dall'editore S. Donzuso della stessa città col titolo Una poesia inedita di G. Meli (1894). Ai primi di ottobre ADG sostiene gli esami di licenza presso il R. Ginnasio di Modica, superando le prove di italiano, latino e greco, ma non quelle di storia, matematica e storia naturale (BCP, 5Qq.D, 2331 n.1). 1894 Fino ad agosto ADG vive a Cianciana con la mamma e con le sorelle Crocifissa e Rosa. L'editore Zammit di Noto pubblica Canti popolari di Girgenti. Nasce l'amicizia con Corrado Avolio e col poeta dialettale messinese Alessio Valore (1846?1908), direttore de "Il Marchesino", "un giornaleto mezzo tra mondano e letterario", come lo definirà lo stesso ADG. 1895 L'editore Orecchia di Noto pubblica la sceneggiatura teatrale Scongiuro! Scene popolari siciliane in prosa e in tre atti. 8 giugno ADG sposa a Noto Caterina Leonardi, figlia di Lorenzo e di Eluisa La Rosa. Dal matrimonio nasceranno sette figli: Rosalia (1896), Gaetano (1906), Lorenzo (1909), Vincenzo Francesco (1913), Corrado (1916), Giovanni e Fina. La "Rassegna di letteratura siciliana" di luglio preannuncia la prossima pubblicazione della raccolta di novelle agrigentine I zolfatai, che non vedrà la luce. Si reca a Napoli per concordare con l'editore Chiurazzi la stampa di due libretti. Compose i primi sonetti del poema Nfernu veru, sulla vita degli zolfatai, che rimarrà incompiuto. 1896 In gennaio l'editore Francesco Montes di Girgenti pubblica Maju sicilianu (suddiviso in tre sezioni: Amuri rusticanu, dedicata a Garibaldo Cepparelli; Vuci di li cosi, a Francesco Lojacono; Tipi e sceni paisani, a Luigi Di Giovanni). L'editore Chiurazzi di Napoli pubblica il saggio Saru Platania e la poesia dialettale in Sicilia. Il periodico catanese "D'Artagnan", fondato e diretto da Nino Martoglio, il 9 febbraio pubblica l'articolo Cu lu sangu; sulla stessa testata appare in agosto Na dumanno a li fumusi pueti e il 22 novembre Ntra l'aira, traduzione delle Fonografie valdesane di Garibaldo Cepparelli pubblicate lo stesso anno da Bemporad. L'editore Micale di Acireale pubblica Per la poesia siciliana estratto dal periodico "La Patria" del settembre dello stesso anno. 1897 Il 7 novembre esce su "Il Marchesino" di Messina, diretto da Alessio Valore, il bozzetto I contadini di Sicilia, sotto lo pseudonimo "Alastor" (lo spirito vendicatore della tragedia greca). 1898 Il 4 settembre "La Fenice" di Girgenti pubblica l'articolo L'inventore delle fonografie. Su "Il Marchesino" del 23 ottobre (anno V, N. 42) compare la recensione ai Tormentati, raccolta di novelle dello scrittore Attilio Barbiera di Porto Empedocle. Sul numero dell'11 dicembre (anno V, N. 47) compare la lirica A Saru Platania, mannannuci lu "Maju Sicilianu". La settimana prima, con lo pseudonimo "Alastor" era uscito l'articolo Un romanzo di F. Gaeta. Compose i sonetti che saranno pubblicati nel 1910 sotto il titolo Nni la dispensa di la surfara. 1899 Su "Il Marchesino" del 5 febbraio (anno VI, N. 4) esce Dalle zolfare di Girgenti, confessioni intime, anticipazione dalla progettata seconda edizione dello studio Saru Platania e la poesia dialettale in Sicilia. Sullo stesso numero del settimanale peloritano compaiono tre liriche tratte dall'opera inedita Nfernu veru e dedicate all'amico Alessio Valore (La vista di la surfara, Lu sciuri di li surfara, La surfara di notti). Scrive la prefazione al volume Sull'aria (fonografie realmontane) di Giuseppe Tamburello, pubblicato da Chiurazzi. Lo stesso editore pubblica Contadini di Valdelsa e villani di Realmonte. A luglio l'editore napoletano, in un opuscolo di otto pagine, preannuncia la prossima pubblicazione del poema Nfernu veru: sonetti di li surfari (l'opuscolo contiene i sonetti Patriutissimu surfarariscu, Vennu, Scinninu a la pիրրera). Il 16 dicembre partecipa a Noto alla serata di gala in onore del

poeta dialettale Nino Martoglio, da lui ammirato quale intrepido rinnovatore della poesia dialettale siciliana. 1900 Sul "D'Artagnan" di Catania esce il sonetto *Lu cantu di li surffari*, tratto dal poema inedito *Nfernnu veru*. L'editore Chiurazzi di Napoli pubblica *Lu fattu di Bbissana e Fatuzzi razziosi*, l'unica opera scritta nel dialetto di Noto. Nel mese di dicembre compone l'Ode a Cristo, che sarà pubblicata nel 1905. 1901 Francesco Genovesi pubblica, in appendice al volume *Contro l'Arcadia dialettale di Sicilia*, alcune liriche tratte dall'inedito *Nfernnu veru*. A giugno G. Pipitone Federico pubblica in "Antologia siciliana" una versione modificata di *Lu cuntutu cu lu patruni*, già inserito in *Maiu sicilianu*. Su "Il Marchesino" del 28?29 settembre compare l'articolo *Le poesie siciliane di Antonio Giunto*. ADG simpatizza per il partito socialista. 1902 L'editore Giannotta di Catania pubblica il poema *A lu passu di Giurgenti* con prefazione di Gioacchino Chinigò e copertina illustrata di Luigi Di Giovanni. Nasce l'amicizia con Girolamo Ragusa Moleti, direttore della R. Scuola Tecnica "Scinà" di Palermo e con Tommaso Nediani. 1903 "11 nuovo imparziale" di Messina del 16?17 febbraio pubblica il *conzoniere veronese di Berto Barbarani*. L'8 marzo appaiono su "Il Marchesino" *Siminati viridi* (che costituirà il primo canto di *Lu Puvireddu amurusu*) e *La Bbatti Matri*. Il 15 aprile, alle ore 18.30, muore la madre, Filippa Guida, A novembre è a Messina per insegnare nel Real Convitto Dante Alighieri. Stringe amicizia con Silvio Cucinotta. Nell'ultimo scorcio dell'anno diversi nuovi componimenti vedono la luce su "Il Marchesino": il 3 novembre *Abbannunatu* (traduzione da *Myricae* di Pascoli), il 29 novembre *Nuvuli saccolari*, l'8 dicembre *La minnitta*, il 20 dicembre *Riturnu amaru*. 1904 Esce su "Il Marchesino" del 24 gennaio *Nni la massaria di lu Mùvoru*; nel fascicolo del 31 gennaio *Morti scunzulata*, in quello del 28 febbraio *Cucina di campagna*, dedicata a Cucinotta. In occasione delle nozze *Tamburello?Palumbo*, l'editore Sciarrino di Palermo pubblica *Nella Valplatani* (contiene *La fava*, *Morti scunzulata* e *Nni la massaria di lu Mùvaru*, con traduzione in prosa francese di Tommaso Cannizzaro). La Tipografia Popolare di Noto stampa *In ricordo de la mamma* in edizione limitata di 200 copie. La "Gazzetta di Messina e delle Calabrie" del 26 maggio pubblica *Su la sacra Verna*. Il 29 maggio "Il Marchesino" pubblica lo studio *La Divina Commedia tradotto dal Cannizzaro*. Nei primi giorni di Novembre parte per Palermo per trovare sistemazione. Il 7 novembre visita il convento francescano di Baida, insieme a Tommaso Nediani e a padre Francesco Giordano. Riceve, quindi, l'incarico per l'insegnamento dell'italiano nelle classi aggiunte della R. Scuola Tecnica "Gagini". Abita in Via Castro, 159. 1905 Abita in Via Lincoln, 210. Molti studiosi affermano che nel diviene terziario francescano, ma le fonti su questo punto non sono chiare e comunque sono contraddittorie. Esce su "Sicula" (rivista bimestrale del Club Alpino Siciliano) di gennaio?febbraio lo studio *In Val di Noto* e nel fascicolo di maggio?giugno *Il pittore dei costumi di Modica* (Serafino Amabile Guastella), L'editore Remo Sandron di Palermo pubblica l'ode *Cristu*. 1906 A gennaio muore lo zio paterno Alessio, lo "Zio Vicario", figura molto importante nella formazione e nella vita di ADG. 1907 Il periodico "Sicula" di gennaio?febbraio pubblica *La settimana santa nella Valplatani* Su "L'Oriente scientifico" del 31 luglio compare *Il venerdì Santo in Valplatani*. L'editore Sandron pubblica il poema francescano *Lu puvireddu amurusu*, frutto di "quattro anni di meditazione e di studi". ADG simpatizza per il movimento democratico cristiano. Abita in via Lincoln, 210. 1908 In aprile, nei dieci giorni delle vacanze pasquali, dopo quattro anni di lavori preparatori, compone il dramma in tre atti *Scunciuru*. La sera del 7 dicembre *Scunciuru* viene rappresentato per la prima volta al Broadway Theatre di New York dalla Compagnia drammatica siciliana di Mimì Aguglia. La notte del 28 dicembre, il terremoto di Messina stronca la vita di molti amici letterati: Alessio Valore, Edoardo Giacomo Boner, Gioacchino Chinigò. 1909 Abita, fino al 1912, in piazza Stazione Centrale, 32. Durante le vacanze pasquali compone il dramma in tre atti *Gabrieli*, *lu corusu* che sarà pubblicato l'anno seguente da Marraffa Abate. Pubblica sulla "Sicilia Illustrata" un articolo sulle *Ballate francescane di SC*. 1910 *Za Francischedda* viene pubblicato su "UOra" di Palermo del 3 giugno e su "Sicula" del luglio?agosto. L'editore Marraffa Abate di Palermo pubblica *Nni la dispensa di la surfora*. 1911 Il "Corriere di Sicilia" pubblica due lunghe poesie (12 febbraio, *La seggia cu li vrazza*; 11 aprile, *Vènnari di marzu*) e una serie di articoli sul *felibrismo* (20 febbraio, *Una visita del Daudet a E Mistral*; 6 marzo, *Valère Bernard*, il poeta dei poveri; 12 marzo, *L'urfaneddi*, traduzione da Valère Bernard; 20 marzo, *La Comunione dei Santi*, I fabbri, Dove, voglio morire, Giuseppe Roumanille il padre del Felibrige; 26 marzo, *Un ricordo d'infanzia del Roumanille*; il maggio, I nostri articoli sul Felibrige, con lettere di Mistral, Bernard, Bourrilly ed altri). Il 4 giugno, nella seduta concistoriale tenutasi a Montpellier, viene nominato all'unanimità socio dei *Félibrige*, su proposta di Federico Mistral. Tale nomina lo rende immensamente felice ed egli ne menerà vanto per tutta la vita. La sera dell'8 novembre, il dramma *Gabrieli*, *lu carusu* viene rappresentato per la prima volta al Teatro Olympia di Palermo dalla Compagnia drammatica siciliana di Tommaso Marcellini. 1912 Sul primo numero del periodico palermitano "Il solco" compare un'anticipazione della traduzione di *Le vergini di Avignone* di Théodore Aubanel. Il 19 luglio muore il padre Gaetano, al quale "Il solco" dedica il fascicolo del 15 agosto. Il 15 novembre lo stesso periodico pubblica *La Vegna di Philadelphie de Gerde*, mentre sul "Corriere di Sicilia" del 19 novembre appare l'articolo *Un prete poeta e un brigante cavalleresco*. Per Natale cura, insieme a G. E. Nuccio, un numero speciale de "Il solco" intitolato *Poemetti provenzali* (comprende *Il presepio di M. Girera* e *La croce del Bambino di G. Roumanille*). 1913

Abita in Via Francesco Perez, 24. Scrive la prefazione al volume *Frate Umile da Petralia* di R Angelico da Ciminna. A luglio esce il saggio sulla poesia di SC *La poesia di un solitario*. Pubblica la traduzione dei *Racconti provenzali* di Giuseppe Roumanille. Il quotidiano "L'Ora" pubblica due articoli dedicati all'Esposizione del Massimo: 20?21 ottobre, "Le ombre del passato" di O. Tomaselli; 13?14 novembre, *Pittori e scultori*. 1914 Il 25 marzo muore Federico Mistral. Sul quotidiano "L'Ora" del 30?31 marzo ADG pubblica l'articolo *Federico Mistral nell'intimità*. Il 21 maggio tiene una conferenza al Circolo di Cultura di Palermo per commemorare Mistral. L'editore Sonzogno di Milano pubblica in volume *Le vergini di Avignone* di Th. Aubanel (traduzione italiana, introduzione e note di ADG). Su "L'Ora" del 27 dicembre compare *Le tentazioni di S. Antonio di P Arène*. Primo abbozzo del romanzo *Lu saracinu*. 1915 Il 31 marzo il quotidiano "UOra" pubblica *La compra del giudizio di G. Roumanille*. L'editore Travi pubblica la conferenza su Federico Mistral. La sera dell'8 novembre il dramma *Mora! Mora!* viene rappresentato per la prima volta al Teatro Olympia di Palermo dalla Compagnia drammatica siciliana di Salvatore Lo Turco. 1916 Abita in Via Notarbartolo, n. 25, "una via romita e remota" in fondo al Giardino Inglese. 1917 Tiene una conferenza al Circolo di Cultura di Palermo. In un numero unico stampato ad

Arezzo e dedicato a Cesare Battisti viene inserita la lirica *La campana di Muntisantu*, già apparsa sul quotidiano "L'Orà". 1918 Il 7 aprile tiene al Circolo di Cultura di Palermo una conferenza su Caterina Percoto. Su "L'Orà" del 17?18 aprile compare l'articolo *Il pittore Pietro De Francisco* al Circolo di Cultura.

1919 Pubblica il testo della conferenza su Caterina Percoto (ed. G. Di Giovanni, Noto). 1920 Abita in Via Notarbartolo, traversa 7, n. 16. L'editore Travi pubblica la novella siciliana *La morti di lu Patriarca* ("frutto di trent'anni di prove e riprove") con illustrazioni del pittore Orazio Spadaro. L'opera incontra il favore della critica, guadagnandosi il giudizio positivo di Giuseppe Lipparini, Benedetto Croce e Luigi Russo. A settembre, per iniziativa della Società Siciliana per la Storia Patria, ADG tiene una conferenza su *L'arte di Giovanni Verga* pubblicata lo stesso anno da Remo Sandron. Scrive la prefazione al dramma siciliano in tre atti *Autri tempi* del poeta e commediografo netino Francesco Accardo. 1921 Il 29 maggio tiene a Noto, nel salone della Società Dante Alighieri, la conferenza *La laude francescana di Dante*. L'editore Rournanille di Avignone pubblica il poema provenzale *Image Flourentin* di Marius Jouveau con traduzione francese dell'autore e traduzione italiana di ADG. La "Rivista di Sicilia" di Catania, diretta da Zino Ardizzone, pubblica *La predica di l'amurusanza e L'occhiu di la suli*, tratti dal poema inedito *Olivi saracini*. Pubblica nella "Tempra" di Alcamo una primizia dal romanzo *Lu monacu*. Il 16 settembre tiene a Roma, nella basilica dei SS. XII Apostoli, la conferenza *Per una umanità francescana*. Scrive la prefazione a *Ciuciuliu* di N. Marino. 1922 Abita in Via Gioacchino Di Marzo, 22. Sulla "Tempra" di Alcamo compare la novella agrigentina *Il figlio del mercante*. Pubblica col titolo *Il francescano* sogno le due conferenze tenute l'anno precedente. A settembre si reca ad Assisi. Passa ad insegnare nella R. Scuola Tecnica "Piazzini". 1923 A gennaio il periodico "Siciliana" pubblica il saggio *Il dialetto siciliano nell'opera del Verga*. Legge al Congresso francescano di Roma una relazione su S. Francesco. 1924 Le Industrie Riunite Editoriali Siciliane di Palermo pubblicano *Il dialetto e la lingua: libro per gli esercizi di traduzione dal siciliano in tre volumi per le classi terza, quarta e quinta della scuola elementare*. Traduce *L'albero fiorito* di Valère Bernard. A giugno il periodico fiorentino "Amarazuntifass" pubblica la saffica *A Niccolò Cannicci*. In ottobre inizia la pubblicazione sul "Bollettino del R. Provveditorato agli studi della Sicilia" di una lunga serie di studi demologici (anno 11, no. 18?20, *La stràgula*; nn. 23?24, *Il vicario di S. Giuseppe*). 1925 Continua la pubblicazione degli studi demologici sul "Bollettino del R. Provveditorato agli studi della Sicilia" (anno III, n. 7, *Chi è Santo Bauna*; nn. 11?12, *La benedizione delle barche*; nu. 13?14, *Fra i pescatori di Sferracavallo*; n. 15, *Come si perpetuano certi errori*; anno IV, n. 1, *Sant'Antonio e il suo compagno*). Sullo stesso Bollettino compare un'anticipazione de *La pisca biniditta*. Stampa presso l'editore Bemporad di Firenze *La Sicilia per la collana degli "Almanacchi Regionali Bemporad per i ragazzv*. La "Sicilia nuova" del 6 ottobre pubblica *Un capolavoro di Nicolò Cannicci a Sirocusa*. 1926 Prosegue la collaborazione al "Bollettino del R. Provveditorato agli studi della Sicilia" (anno IV, n. 8, *La morticina*, *Accanto al fuoco*, *Miseria*; n. 9, *Fra i contadini di Valdelsa*; n. 10, *Come si pregava sull'aia*). Traduce in dialetto siciliano *I Fioretti di S. Francesco*, dedicati a Giovanni Joergensen (ed. Fratelli Corselli, Palermo). Sul "Corriere di Sicilia" del 21 aprile compare l'articolo *I primi amori di Th. A ubanel*. Presso l'editore Trimarchi di Palermo esce la seconda edizione del *Puvireddu amurusu*, con una nota postuma di Federico Mistral inserita a mo' di prefazione. Il periodico bimestrale "L'eco di Gibilmanna" di maggio?giugno pubblica il bozzetto *Cantucci ignorati di Sicilia*, già apparso sul "Bollettino dei R. Provveditorato agli studi della Sicilia". Il 4 ottobre tiene una conferenza nel Teatro Massimo di Siracusa sul tema *La modernità dell'ideale francescano*. A novembre pubblica su "Sicula" l'articolo *Confidenze*, in cui fa un bilancio della propria esistenza. Pubblica l'introduzione a *La melagrana aperta* di Teodoro Aubanel tradotta in italiano da Mario Grasso. Scrive l'introduzione alla seconda edizione, accresciuta e corretta, delle *Fonografie valdelsane* di Garibaldo Cepparelli. Pubblica la traduzione de *Il poema di San Francesco* di Giacinto Verdaguer. Per l'editore Grazzini di Pistoia cura l'edizione del volume *Voci della montagna* di Alfonso Pisaneschi e scrive la prefazione ad *Acqua montana* di A. Del Rivo. A dicembre recensisce su "Leonardo" *Poesie siciliane di Domenico Tempio*. 1927 Ultimi articoli sul "Bollettino del R. Provveditorato agli studi della Sicilia", che chiuderà le pubblicazioni a settembre (anno V, n. 4, *Un poeta e un brigante d'altri tempi*; n. 8, *Un'allusione alla casa Savoia in un pseudo?canto popolare siciliano*; n. 9, *I canti ditirambici della mietitura*; n. 12, *Il Venerdì Santo in Valplùtoni*). Il 30 gennaio, sul quotidiano "Sicilia nuova" di Palermo appare l'articolo *Collodi plagia uno scrittore palermitano*, che verrà ripreso nel numero di ottobre della rivista livornese "L'Anfora". Sulla rivista "Leonardo" compare la recensione a *L'Isola del sole* di Luigi Sorrento. Lo stesso periodico pubblica in tre puntate (fascicoli di aprile, maggio e giugno) il saggio *Gli studi di demopsicologia in Sicilia*. A luglio esce la recensione a *Il popolo toscano* di Giovanni Giannini e Amos Parducci. Effettua un viaggio in Toscana. Visita l'amico Luigi Russo a Gavinana (Firenze). Su "Sicilia" di agosto compare il saggio *Leggende e canti popolari della Valplatani*. Sul "Leonardo" del 20 settembre appare la recensione al volume *Rivendicazioni attraverso le rivoluzioni siciliane dei 1848?1860* di Luigi Natoli. Il 22 settembre il quotidiano "Giornale di Sicilia" pubblica *A proposito di demopsicologia siciliana*. Scrive la prefazione a *La cantilena del mistero* di A. Agueci. 1928 "La Tradizione" di gennaio?febbraio pubblica il testo della conferenza *La modernità dell'ideale francescano* tenuta a Siracusa nel 1926. Cura la seconda edizione del volume di versi *Nei begli anni* di Ernesto Anzon per l'editore Fiorenza di Palermo. Su "Folklore" di luglio?settembre recensisce *I Fioretti di S. Francesco cantati in siciliano* di Vincenzo De Simone. 1929 Traduce l'opera *Olivae fructus*, impressioni di Provenza, del poeta danese Giovanni Joergensen, corredandolo di una prefazione sulla letteratura provenzale. Scrive la prefazione a *Pennellate* di G. Failla Gelsomino. L'editore Fiorenza di Palermo pubblica il saggio *Gaetano Di Giovanni, storico e folklorista*, curato da ADG e dal fratello Vincenzo e già apparso nella rivista "Il Solco" del 15 agosto 1912 (comprende contributi di Elda Cianelli, Gioacchino Di Marzo, Francesco Guardione, Giuseppe Pipitone Federico, Tommaso Nediani, A. Maurici, N. Bellanca, Felice D'Onufrio, O. Lo Valvo, Antonio Salinas, Giuseppe Pitrè, G. E. Nuccio, A. Sansone ed altri; vi compaiono anche lettere di Federico Mistral, di Giovanni Verga e di Paul Sabatier). Negli Studi verghiani (Edizioni del Sud, Roma), a cura di Lina Perroni, compare il saggio *Verga e il Félibrige* (pp. 102?108). 1930 Nell'estate visita per la seconda volta, dopo 26 anni, il convento francescano di Baida. Il 26 ottobre pubblica su "L'Italia letteraria" di Roma il saggio *Mistral e la prosa provenzale*. Scrive la prefazione a *Così di paesi, novelli umoristici in dialettu sicilianu* di Vincenzo Pacella. 1931 "Lu Marranzanu" del 28 febbraio e 7 marzo pubblica *L'anima di un artista attraverso le sue lettere* (G. Cepparelli). Su

A.R.E.S. di Palermo compaiono alcuni articoli Dal carteggio inedito di Ida Baccini.1932Lo Studio Editoriale Moderno di Catania pubblica Teatro Siciliano, contenente Scunciuru, Gabrieli lu corusu e L'ultimi Siciliani (nuovo titolo del dramma Comu lu Muncibeddu). Il saggio Sacerdoti e francescani di Sicilia nell'epopea garibaldina del 1860 compare in La Sicilia nel Risorgimento italiano, pubblicato a Palermo dai Fratelli Corselli.1934L'editore Felice Le Monnier di Firenze pubblica il saggio storico?critico La vita e l'opera di Giovanni Meli con una introduzione di Giuseppe Lipparini.1935L'editore Remo Sandron pubblica Il poema di Padre Luca, dedicato dall'autore al nipote Gaetano Di Giovanni in occasione delle sue nozze con Lilla Giaccone.1937Mussolini, in visita in Sicilia, infiamma gli animi prefigurando la fine del latifondo e il riscatto dei contadini dalla povertà. Di Giovanni crede nel progetto del Duce. Scrive la prefazione a L'ultima storia, racconti e leggende di Luigi Baglio per l'editore Sandron di Palermo.1938Veditore Remo Sandron pubblica la silloge Voci del feudo, premettendovi, come prefazione, un articolo di Girolamo Ragusa Moleti del 1904. Seconda edizione de La vita e l'opera di Giovanni Meli, con l'aggiunta di una Avvertenza in cui ADG confuta i giudizi del Cesareo e del Torraca. Il diabete e l'indebolimento delle capacità visive costringono ADG a rallentare la sua attività letteraria. ADG si sente vicino alla fine e ripete le parole di padre Mansueto, un suo personaggio: "Anche per me il sole tramontò, sta scendendo la sera..." (intervista a "La Gazzetta" del 21 marzo 1939).1939Lo Studio Editoriale Moderno di Catania pubblica il romanzo al quale ADG ha lavorato diciotto anni: La racina di Sant'Antoni (testo siciliano e traduzione italiana a fronte). Scrive la prefazione a Sonetti e leggende popolari agrigentine di Antonio Gubernatis. Ha ancora in cantiere il romanzo Lu Saracinu, La ragazza muta, la traduzione dal provenzale di In montagna di Saverio de Fourviero, il poema Lu frati e progetta un nuovo romanzo, in lingua italiana: La cristiana ignuda.1942Per l'infuriare della guerra, ADG lascia Palermo e si rifugia per un paio d'anni a Nicotera, presso il figlio Gaetano.1944Si sposta presso il figlio Lorenzo a Ronciglione. Finita la guerra, rientra a Palermo, dopo un viaggio di quattro giorni e quattro notti in carro bestiame. Trova la casa saccheggiata dagli Alleati e buona parte dei suoi libri andati dispersi.1946Il 6 dicembre muore a Palermo. Le sue spoglie riposano nel cimitero di quella città. Pubblicazioni postume, riedizioni e ristampe1980 Pietro Mazzamuto cura l'edizione postuma del romanzo Lu saracinu (11 Vespro, Palermo) 1985 A. Grimaldi cura l'edizione di 'Nfernu veru, Uomini e immagini dei paesi dello zolfo (Ed. Lavoro, Roma).1987 E. Giannone cura la riedizione dell'ode Cristu (Pro Loco di Ciaciana, s.d.).1996 Salvatore Di Marco cura la riedizione di Fatuzzi razziosi: sonetti (Ciaciana)1997 Salvatore Di Marco cura la riedizione di Voci del feudo, liriche siciliane (ILA Palma, Palermo).1998 Per iniziativa della Provincia Regionale di Agrigento viene realizzata la ristampa anastatica del romanzo L'uva di Sant'Antonio. La racina di Sant'Antoni (Siculgrafica, Agrigento).2003 Salvatore Di Marco cura la riedizione del Maiu sicilianu (Ciaciana)

Opere edite Storia di una donna, "Cronaca siciliana, Temova di Sicilia, 10 aprile 1889.Per un poeta popolare, "Illustrazione popolare", Milano, 15 febbraio 1889.L'arte all'Esposizione, "Amico del popolo", Palermo, 7 gennaio 1892.Per la lampada della Madonna. "Corriere di Palermo", Palenno., luglio 1892.Versi inediti di G.Meli, 'Tanfulla della domenica", Roma, 5 marzo 1893.Canti popolari agrigentini Noto, Zammit, 1894.Scunciuru. Noto, Orecchia, 1895Maju sicilianu, Napoli, Chiurazzi, 1896.Saru Platania e la poesia dialettale in Sicilia, Napoli, Chiurazzi, 1896.Per la poesia siciliana Acireale, Micalè., 1896.'Ntra l'aira, D'Artagnan", Catania, 22 novembre 1896.I contadini di Sicilia, "Marchesino", Messina, 7 novembre 1897.L'inventore delle fonografie, "La fenice", Girgenti, 4 settembre 1898.Nfernu veru, Napoli, Chiurazzi, 1899.Lu fattu di Bbissana. Napoli, Chiurazzi, 1900.Contadini di Valdelsa e villani di Realmonte, Napoli, Chiurazzi, 1900.Prefazione a GIUSEPPE TAMBURELLO, Sull'aia, Napoli, Chiurazzi, 1900.Lu cuntù di lu patrùni, "Antologia siciliana", Palermo, giugno 1901 (poi in Voci del feudo, Palermo Sandron, 1938, pp.73 74).A lu passu di Giurgenti, Catania, Giannotta, 1902.Poesia di Antonio Giunta, "Hesperia", Napoli, giugno 1902, pp.88 91.La Battimatri, 11 Marchesino", Messina, 7 marzo 1903 (poi in Voci del feudo,Palermo, Sandron, 1938, pp.93 94).Abbannunatu, ivi, 3 novembre 1903 (poi in Voci del feudo, Sandron,, 1938, pp.59 60).Nuvoli sacculari, ivi, 29 novembre 1903 (poi in Voci del feudo, cit. pp.23 28).La minniti ivi, 8 dicembre 1903 (poi in Voci del feudo, cit. pp.53 54).Ritorno amaru, ivi, 20 dicembre 1903 (poi in Voci del feudo, cit. pp. 19 22).Nella Valplatani, Palermo, Sandron, 1904.Nni la massaria di lu Mavaru,, in 11 Marchesino", Messina, 24 gennaio 1904 (poi in Voci del feudo. cit. pp. 11 14).Morti scunsulata in "Il Marchesino", Messina, 31 gennaio 1904 (poi in Voci del feudo, cit. pp.39 40).La divina commedia tradotta in siciliano dal Cannizzaro, 11 Marchesino", Messina, maggio 1904.Su la sacra Verna "Gazzetta di Messina e della Calabria". Messina 26 maggio 1904.Il fiore pel barone, ivi, 20 21 giugno 1904 Il barone dei palermitani in festa di G. Meli, nello studio sul Meli di G. Navaneri, Palermo, Reber, 1904.In Val di Noto, "Sicula", Palermo, gennaio febbraio 1905, pp. 1 - 27.Il pittore dei costumi di Modica, ivi maggio giugno 1905, pp. 21 - nel convento, 'Fronda, Palermo, 22 giugno 1905.Povera gente ' "Athena", Roma, febbraio marzo 1906, pp.123 -13 1, pp. 181 190.Cristu, Palermo, Sandron, 1906.Lu puvireddu amurusu Palermo, Sandron, 1906.Mafiusu, "Sicula", Palermo, novembre 1906, pp.21 24.Li beccamorti, ivi ' dicembre 1906 (poi in Voci del feudo, cit. pp.77 78).La settimana santa in Valplatani, ivi, gennaio febbraio 1907, pp. 1 19.Ventu d'estati. ivi, marzo giugno 1907 (poi in Voci del feudo. cit. pp. 49 52).Lu sensiu di l'omu ivi ' luglio dicembre 1907 (poi in Voci del feu , cit. pp. 61 68).La cunnanna di lu maluccori. ivi, gennaio dicembre 1908 (poi in Voci del feudo, cit. pp.45 48).La compagnia Aguglia a Berlino, "Giornale di Sicilia", Palermo, 4 novembre 1908.Nni la me' casa di campagna, "Matelda", Catania, dicembre 1908 (poi in "Ora illustrata," Palermo, 1° dicembre 1913 e in "La temprà", Alcamo, agosto 1922).Scunciuru, Palermo, Stab. dell'Impresa Gen. d'Aff Pubblicità, 1908.Za Francischedda "Ora",Palermo. 3 giugno 1910Vicchingia amariata, "Matelda", Catania, agosto 1910 (poi Voci del feudo, cit. pp.41 44).Gabrieli lu carusu, Palermo, Maraffa Abate, 1910.Nni la dispensa di la surfara, Palermo, Maraffa Abate, 1910.ùNni la serra di li cudi "Matelda", gennaio febbraio 1911 (poi in Voci del feudo, cit. pp.71 72).La seggia cu li vrazza, "Corriere di Sicilia", Palermo, 12 febbraio 1911 (poi con il titolo Il poema di padre Luca, Palermo, Milano, Sandron 1935.Nel campo dei felibri. "Corriere di Sicilia", Palermo, 27

febbraio e segg. 1911. Vennari di marzo, ivi, 11 aprile 1911 (poi in "Rivista di Sicilia" Catania, gennaio 1922 e in Voci del feudo, cit. pp.97-108). I nostri articoli sul Felibre, "Corriere di Sicilia", Palermo, 12 maggio 1911. Al congresso di Agrigento, "La scopa", Palermo, 28 maggio 1911. Lu pinseru chiusu. "Ora", Palermo, 10 novembre 1911. Un vattesimu di puvireddi, "Canzone siciliana", Palermo, 1° gennaio 1912 (poi in Voci del feudo, cit. pp.75-76). Dai felibri, "Solco", Palermo, gennaio 1912. Un prete poeta e un brigante cavalleresco, "Corriere di Sicilia", Palermo, 1912. La poesia di un solitario, Palermo, Coop. Tip. Siciliana, 1913. Pittori e scultori all'Esposizione del massimo, "Ora", Palermo, 14 novembre 1913. Prefazione a PIETRO ANTONIO da GININNA. Frate umile da Petralia, Palermo, Tip. Pontificia, 1913. Traduzione a GIUSEPPE ROUMANILLE, Racconti provenzali, Palermo, Sandron, 1913. Federico Mistral, Palenno, Travi 9 1915. La campana di Muntisanta Arezzo, Nun. Unico per Cesare Battisti, 1917. Caterina Percoto, Noto, Di Giovanni, 1919. L'arte di Giovanni Verga Palermo, Sandron, 1920. La morti di lu patriarca, Palermo, Travi, 1920. Prefazione a FRANCO ACCARDO, Autri tep2j-1, Noto, Di Giovanni, 1920. Traduzione di MARTIN JOUVEAU Images Florentia, Avignon Roumanille, 1920. L'occhii di lu sulì, "Rivista di Catania 7", Catania, novembre 1921 (poi in 'Sicul', aprile 1921, p.4). U garzuni, "L'ansia", Girgenti, gennaio febbraio 1922 (poi in Voci del feudo, cit., pp. 15-18). Tommaso Nediani, "Pro famiglia", Alcamo, aprile 1922. Il figlio del mercante, "Ta temprà", Alcamo, aprile 1922. Il francescano sogno,, "Oriente serafico", Assisi, Porziuncola, 1922, p.37. Il dialetto siciliano nell'opera di Giovanni Verga "Siciliana" Catania, gennaio 1923, pp.33-37. Primavera nni lu rumitoriu, ivi, giugno luglio 1923 (poi in Voci del feudo, cit. pp. 123-38). Il dialetto e la lingua, Palermo, Ires, 1924. A tempu di la simenza, "L'Astra", Alcamo, agosto settembre 1924 (poi in Voci dei feudo, cit. pp.29-30). La pagina paesana, (rassegna del folclore) "Bollettino del R. Provveditorato agli studi per la Sicilia", Palermo, dal 30 ottobre al 30 settembre 1927. Cu li morti nni na nuttata di lu malutempu ivi, 15-30 maggio 1925, pp.3-7. All'Università sindacale "fascista", "Sicilia Nuova", Palermo 19 maggio 1925. Lu patriarca Nuè, "Novelle della zagara", Palermo, giugno 1929. Sicilia Bemporad, Marzocco, Firenze 1925. Un capolavoro di Niccolò Cannicci. "Sicilia Nuova" Palermo, 20 settembre 1926. Prefazione a GARIBALDO CEPPARELLI, Fonografie valdesane, Pistola, Grazzini, 1926. I fioretti di San Francesco tradotti in siciliano, Palermo, F.lli Corselli, 1926. Da compare Alfio a Mastro Austinu, "Sicilia Nuova", Palermo, 20 settembre 1926. Tra la neve, e la pioggia nel romitorio, "Mezzogiorno", Palermo, 2 dicembre 1926. La voce della campagna "Il piccolo", Palermo, 2 dicembre 1926. Traduzione, a ALFONSO PISANESCHI Le voci della montagna, Pistoia, Grazzini, 1926. Il signore e il sole, "Cantastorie", Catania, gennaio 1927, pp.2-4. Notti di ventu rumitoriu "Scuola e vita", Palermo, 31 gennaio 1927 (poi in Voci del Feudo cit. pp.119-122). Prefazione a ANTONIO DEL RIVO, Acqua montana, Pistoia, Grazzini, 1927. Prefazione a ANTONIO AGNESI, La cantilena del mistero. Palenno, Trimarchi, 1927. Prefazione a GIACINTO VERDAGUER, Il poema di San Francesco, Santa Maria degli Angeli, Porziuncola, 1927. Gli studi di demopsicologia in Sicilia, "Leonardo", Roma, aprile, maggio, giugno 1927, pp. 84-86, pp. 113-115, pp. 141-145. Ombra, "L'Anfora", Livorno, marzo 1928, p. 63. In morte, ivi, aprile 1928, p. 87. La vita è dolce, ivi, agosto 1928, p. 183. A proposito di demopsicologia "Giornale di Sicilia", Palermo, 22 settembre 1927. Un plagio di Collodi "L'Anfora", Livorno, ottobre 1927, pp. 234-236. La modernità dell'ideale francescano, "La tradizione", Palermo, 22 settembre 1928, pp. 14-23. Brindisi di trebbiatura e La Fossa "L'Anfora", anno IV, novembre 1928, pp. 199-249. Riturnu amaru "L'ideale", Napoli, 15 ottobre 1928, (poi in Voci del feudo, cit. pp. 19-22). Verga e il felibrige, "Studi verghiani", Palermo, 1929, pp. 102-108. Traduzione a JQHANNES JORGENSEN, Olivae Fructus, Firenze, Libr. Ed. Fiorentina, 1929. U muribunnu, "Dieci novelle", Palermo, 1° febbraio 1931, pp. 25-28. Teatro siciliano, Catania, Giannotta, 1932. La vita e le opere di G. Meli, Firenze, Le Monnier 1934 (II Edizione 1938). Il poema di padre Luca, Palermo, Milano, Sandron, 1935. Un narratore di razza, in LUIGI BAGLIO, L'ultima storia, Pistoia, Grazzini, 1937. Voci del feudo, Palenno, Sandron, 1938. La racina di Sant'Antonio, Catania, Studio Editoriale Moderno, 1938. Lu saracinu, Palenno, Il Vespro, 1980. Saggi

FRANCESCO CANNATELLA, "Di Giovanni demologo"

FRANCESCO CANNATELLA, "La seggia cu li vrazza"

ALESSIO DI GIOVANNI, "Dalle zolfare di Girgenti"

SALVATORE FERLITA, "Tre giovani poeti sulla 'Trazzera'"

SALVATORE FERLITA, "Alessio Di Giovanni il poeta delle zolfare"

SALVATORE FERLITA, "Quando Di Giovanni rimproverò Verga"

DOMENICO FERRARO, "Alessio Di Giovanni e Silvio Cucinotta"

RENE GRIFO, "40° anniversario della morte di Alessio Di Giovanni"

HALYCOS, "Alessio Di Giovanni, Biografia"

GIUSEPPE PERITORE, "La morti di lu Patriarca"

GIUSEPPE PILITTERI, "Alessio Di Giovanni. Un poeta con la visione della storia"

PAOLO SANZERI, "Alessio Di Giovanni: Pubblicazioni postume"

MARCO SCALABRINO, "Corrispondenza 1903 -1928 Silvio Cucinotta - Alessio Di Giovanni"

ANTONELLO SCIABICA, "Alla scoperta di Alessio Di Giovanni, Cantore degli umili"